

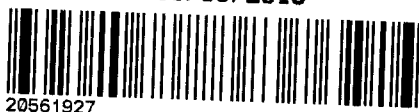
MODULARIO  
P. C. N. 196



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo  
Ufficio per la concertazione amministrativa  
e il monitoraggio

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DICA 0014992 P-4.8.2.8  
del 06/08/2018



20561927

Ministero dell'Ambiente, della tutela del  
Territorio e del mare  
Ufficio di Gabinetto

- [segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorato della difesa dell'ambiente

- [presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it)  
- [amb.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:amb.assessore@pec.regione.sardegna.it)  
- [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Ministero dei beni e delle attività culturali e  
del turismo

Direzione Generale belle arti e paesaggio  
- [mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)  
- [roberto.banchini@beniculturali.it](mailto:roberto.banchini@beniculturali.it)

Ministero dei beni e delle attività culturali e  
del turismo

Soprintendenza archeologia, belle arti e  
paesaggio per la città metropolitana di  
Cagliari e per le province di Cagliari,  
Oristano, Medio Campidano, Carbonia-  
Iglesias e Ogliastra  
- [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)  
- [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it)

Provincia di Cagliari

- [ecologia@pec.provincia.cagliari.it](mailto:ecologia@pec.provincia.cagliari.it)  
- [protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it](mailto:protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it)

Comune di Villasor (CA)

Area tecnica  
- [segreteriavillasor@legalmail.it](mailto:segreteriavillasor@legalmail.it)



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo  
*Ufficio per la concertazione amministrativa  
e il monitoraggio*

Comune di Decimoputzu  
- [protocollo@pec.comune.decimoputzu.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.decimoputzu.ca.it)

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto per un impianto solare termodinamico da 55 MWe denominato "Flumini Mannu" ed opere connesse da realizzarsi nei comuni di Villasor (Ca) e Decimoputzu (Ca).

Proponente: Gonnosfanadiga Limited.

Attivazione procedura ex art. 5, comma 2, lettera c-bis della legge 23 agosto 1988 n. 400.

Inoltre delibera.

Si trasmette per il seguito di competenza la deliberazione datata 20 luglio 2018, con la quale il Consiglio dei ministri ha disposto che non sussistono le condizioni per la prosecuzione del procedimento autorizzatorio relativo al progetto di installazione di una centrale solare termodinamica della potenza di 55MWe, denominata "Flumini Mannu", da realizzarsi nei comuni di Villasor (Ca) e Decimoputzu (Ca).

Il Direttore dell'Ufficio  
Cons. Carlo Notarmuzi



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### NELLA RIUNIONE DEL

27 LUGLIO 2018

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTA la nota n. 19765 del 22 settembre 2016 con la quale il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell’ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di realizzazione di una centrale solare termodinamica della potenza di 55MWe, proposto dalla società Flumini Mannu Limited, denominata “Flumini Mannu” nei comuni di Villasor (Ca) e Decimoputzu (Ca), a seguito del parere negativo espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dalla regione Sardegna, e dai comuni di Villasor e Decimoputzu, ha chiesto di attivare la procedura prevista dall’articolo 5, comma 2, lettera *c-bis*), della legge 23 agosto 1988 n. 400, che prevede che *“il Presidente del Consiglio dei Ministri può deferire al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, la decisione di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti per la definizione di atti e provvedimenti”*;

VISTO il parere n. 2135 rilasciato in data 22 luglio 2016 dalla Commissione tecnica di verifica per l’impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, che ha espresso *“giudizio positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale”* sul progetto in esame, condizionato all’adozione di misure di mitigazione e all’ottemperanza delle prescrizioni impartite;

RILEVATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell’istanza di rimessione del 22 settembre 2016, ha fatto presente che la zona individuata per la realizzazione dell’intervento, di estensione pari a circa 270 ettari, si trova in un’area classificata come “zona agricola” dai vigenti strumenti urbanistici comunali, dove è consentita la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell’articolo 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003, e ha confermato le misure di mitigazione e di compensazione già individuate dalla Commissione tecnica di verifica per l’impatto ambientale – VIA e VAS nel citato parere del 22 luglio 2016;

RILEVATO che la regione Sardegna, nel corso del procedimento per la valutazione di impatto ambientale, nel rappresentare anch’essa che l’intervento interessa una vasta area attualmente adibita ad uso agricolo, ha espresso parere contrario alla realizzazione del progetto a causa dei notevoli impatti socio-economici che l’opera avrebbe sul territorio, interferendo in maniera diretta e indiretta



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

sulla produzione agricola tutelata dai marchi IGP e DOP, nonché sulla componente delle acque sotterranee;

RILEVATO altresì che la medesima Regione ha evidenziato che il proponente non ha esaminato alternative di localizzazione tese a limitare il consumo di suolo;

VISTI i pareri tecnici istruttori negativi n. 24301 del 7 ottobre 2015, n. 8396 del 25 marzo 2016, e n. 3858 del 22 giugno 2016, espressi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in merito alla realizzazione del progetto in argomento, laddove è stato, in particolare, evidenziato che l'impianto investe, con rilevanti impatti sul patrimonio culturale, archeologico e sul paesaggio, beni sottoposti a tutela dalla parte terza del Codice dei beni culturali del 22 gennaio 2004, n. 42, provocando uno "sconvolgimento totale del paesaggio agrario esistente attraverso la sua sostituzione con una riprofilatura a terrazzamenti in elevato o in depressione rispetto all'attuale piano di campagna"; che le opere di compensazione ambientale per attività agricole da mantenere all'interno dell'impianto industriale, come illustrate dalla proponente, non risultano realisticamente realizzabili; che sono evidenti, diffuse e sostanziali le carenze progettuali;

RILEVATO che i comuni di Villasor e Decimoputzu, nel cui territorio dovrà sorgere l'impianto, hanno espresso parere contrario in considerazione, tra l'altro, della destinazione d'uso agricola del territorio, interessato da produzioni di pregio;

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio che si è tenuta il 17 novembre 2016 presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri con la partecipazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale belle arti e paesaggio, nonché della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, della Regione autonoma della Sardegna, del Comune di Villasor e del Comune di Decimoputzu con lo scopo di procedere ad un approfondimento congiunto delle posizioni già espresse riguardo all'impianto in esame;

CONSIDERATO che nell'ambito della predetta riunione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha confermato la posizione favorevole al progetto, ferme restando le prescrizioni indicate nel citato parere della Commissione tecnica VIA e VAS, e ha ritenuto possibile una riconsiderazione delle questioni emerse, in modo utile per il superamento del dissenso;

RILEVATO che la regione Sardegna ha ribadito il forte impatto che l'impianto provocherebbe, così come progettato, ponendosi in contrasto con il piano paesaggistico territoriale regionale - PPTR e con il piano energetico ambientale regionale, che favorisce impianti di taglia medio-piccola in base alle esigenze delle utenze e, soprattutto, con le politiche agricole regionali, che mirano alla salvaguardia del patrimonio agrario, con particolare attenzione alle produzioni tipiche di pregio;

RILEVATO, inoltre, che la Regione ha evidenziato che l'intervento si pone in contrasto con le finalità della Strategia nazionale per la biodiversità e con le politiche agricole dell'Unione europea, in quanto "intaccerebbe gli ecosistemi agrari seminaturali che svolgono un ruolo ecologico di primaria importanza per il mantenimento dell'agro-biodiversità per il suo valore intrinseco, per il



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*flusso dei servizi ecosistemici e per la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici”;*

RILEVATO, altresì, che la regione Sardegna ha ribadito che la società proponente intende avvalersi della procedura di esproprio delle aree oggetto di intervento, sottolineando, inoltre, che nella zona sorgono aziende finalizzate alla produzione di prodotti agricoli con marchi di origine di derivazione comunitaria IGP e DOP (Agnello di Sardegna, Fiore Sardo, Pecorino Romano, Pecorino Sardo);

RILEVATO, infine, che la medesima Regione ritiene necessario, per il superamento del dissenso, una modifica dell'ubicazione dell'impianto, da collocarsi in zona industriale;

RILEVATO che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha ribadito la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto ed ha evidenziato, confermando quanto già espresso nelle note sopra richiamate, i negativi impatti sul paesaggio, ai sensi dell'articolo 142, lettera c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - distanze di vincolo tra i corsi d'acqua - non mitigabili con nessuna delle opere di compensazione proposte, nonché l'incompletezza e l'insufficienza della documentazione presentata dal proponente per quanto riguarda la tutela delle aree archeologiche e la modifica morfologica del paesaggio agrario, anche in considerazione degli effetti che produrrebbe lo sbancamento di terra previsto, che scenderebbe sotto il livello di campagna e toccherebbe il livello di falda acquifera;

CONSIDERATO che il comune di Villasor ha espresso il proprio dissenso, facendo, tra l'altro, rilevare che il progetto appare incompatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale da riferirsi al Piano urbanistico comunale di Villasor e di Decimoputzu, poiché ubicato in aree destinate a uso agro-pastorale da tutelare; che interferisce con un'area idrotermale di pregio, utilizzata come fonte di acque minerali destinate alla commercializzazione; che le opere di sistemazione idraulica proposte necessitano di una variante al Piano di assetto idrogeologico; che nel corso del procedimento non è stata effettuata una appropriata analisi archeologica;

CONSIDERATO che il comune di Decimoputzu ha ribadito il dissenso già manifestato con delibera del Consiglio comunale n. 25 dell'11 ottobre 2016, facendo, al riguardo, rilevare che le aree interessate dal progetto ricadono in zona a destinazione d'uso agricolo e zootecnico, occupata da quattro aziende distinte da marchi IGP (Agnello di Sardegna) e DOP (Fiore sardo, Pecorino sardo, Pecorino romano); i terrazzamenti previsti per la sistemazione delle stringhe degli specchi parabolici comportano il sovvertimento dell'orizzonte pedologico; l'intero impianto risulta essere troppo invasivo, in quanto interessa, oltre il suolo, anche il sottosuolo e le falde idriche, a causa della cementificazione prodotta da 10.440 pali di fondazione di diametro pari a 1,2 metri; che alla fine della vita utile dell'impianto, qualsiasi intervento di rimozione e di de-impermeabilizzazione *ex-post* non potrà mai ripristinare lo stato naturale dei luoghi, né tantomeno recuperare il suolo consumato, né ristrutturare il profilo litostratigrafico del sottosuolo;

VALUTATI gli interessi coinvolti nel procedimento in esame, individuati, da un lato, nel forte impatto che l'intervento produrrebbe sul territorio, incidendo negativamente sull'assetto socio-economico presente, oltre che sul paesaggio, come esposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dalla regione Sardegna e dai comuni di Villasor e Decimoputzu e, dall'altro,



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

nella rilevanza economica del progetto per quanto attiene alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che dall'istruttoria condotta emerge come, pur riconoscendo la valenza energetica del progetto in argomento, la centrale solare termodinamica in questione produrrebbe un elevato impatto sull'assetto paesaggistico e sulle modalità di utilizzo, anche economico, dell'area, che sarebbe in contrasto con le norme previste dal codice dei beni culturali, con la pianificazione territoriale regionale e locale, oltre che con le finalità della Strategia nazionale per la biodiversità e con le politiche agricole dell'Unione europea;

RITENUTO, pertanto, nell'esame delle posizioni contrapposte e nell'ambito di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, di condividere l'avviso espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dalla regione Sardegna e dai comuni di Villasor e Decimoputzu in merito alla non realizzabilità di una centrale solare termodinamica della potenza di 55MWe, denominata "Flumini Mannu" nel comune di Villasor e Decimoputzu, proposta dalla società Flumini Mannu Limited;

VISTA la relazione prot. n.2723 del 14 giugno 2018 del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

PRESO ATTO dell'istruttoria effettuata e delle osservazioni acquisite;

## **DELIBERA**

non sussistono le condizioni per la prosecuzione del procedimento autorizzatorio avviato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativo al progetto di installazione di una centrale solare termodinamica della potenza di 55MWe, denominata "Flumini Mannu", da realizzarsi nei comuni di Villasor (Ca) e Decimoputzu (Ca).

Roma, 27 luglio 2018

**IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**